ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 6 Marzo 1918* — MATTINO NUM. 65

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghe scu di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi Pagamento anticipato: *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Duelli di artiglieria
in Valle Lagarina e lungo la Piave

COMANDO SUPREMO, 5.

Il maltempo, continuato l'intera giornata, ha ristretto ieri la attività combattiva a brevissimi tratti della fronte. In regione Loppio (Valle Lagarina) si ebbe un vivace scambio di cannonate, e nostre pattuglie con ben riuscite azioni di molestia suscitarono vivo allarme nella linea nemica. Lungo la Piave nostri concentramenti di fuoco ridussero al silenzio batterie avversarie ad est di Cernadella e presso San Donà. **DIAZ.**

Un attacco francese
nel settore orientale della Mosa

Parigi, 6.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Ad est della Mosa abbiamo effettuato, malgrado una tempesta di neve, un largo colpo di mano contro le organizzazioni nemiche alla trincea di Calonne. Le nostre truppe sono penetrate fino alla quarta linea tedesca sopra un fronte di 1200 metri e per una profondità che raggiunge in alcuni punti i 500 metri. Durante il colpo di mano un contrattacco nemico lanciato al nostro fianco sinistro è stato respinto dopo un vivo combattimento. E' costato gravi perdite ai nostri avversari. La cifra dei prigionieri attualmente enumerati supera i 150; abbiamo inoltre preso materiale. Le nostre perdite sono estremamente lievi. A nord-ovest di Bezonvaux un colpo di mano nemico è fallito sotto il nostro fuoco. Nell'Alta Alsazia attività abbastanza grande dell'artiglieria in alcuni settori. Abbiamo arrestato un tentativo nemico contro le nostre trincee ad est di Largitzen.

Il comunicato delle ore 15 dice: A nord dello Chemin-des-Dames e ad est di Courcy i francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano sulle trincee tedesche ed hanno ricondotto una ventina di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa la lotta dell'artiglieria fu violenta nella regione di Cumières e di Bois-le-Chaume. In quest'ultimo punto i tedeschi pronunciarono stamane un attacco, che fu respinto dopo vivo combattimento. Un altro tentativo tedesco al Bois-des-Cavaliers subì un completo insuccesso e permise ai francesi di fare prigionieri in Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee tenute dagli americani in reggimento. Le pattuglie alleate operanti nella stessa regione fecero prigionieri. Nei Vosgi è nemico tentò invano in parecchi punti di avvicinarsi alle linee francesi.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Un distaccamento nemico ha attaccato stamane all'alba le nostre trincee ad ovest di Lens, protette da un formidabile bombardamento. L'attacco è stato respinto dalle nostre truppe dopo una viva lotta, nella quale ci siamo impadroniti di alcuni prigionieri. Altre numerose perdite sono state inflitte al nemico mentre si ritirava verso le proprie linee. Abbiamo pure respinto stamane un altro distaccamento nemico che cercava di avvicinarsi alle nostre linee a nord-ovest di Saint-Quentin.

Un comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Le truppe australiane eseguirono stanotte con successo un colpo di mano contro le posizioni nemiche di Varnelon, facendo un certo numero di prigionieri e catturando due mitragliatrici. Un reparto nemico attaccò un nostro posto in quelle vicinanze e fu respinto dopo accanito combattimento. Ieri nel pomeriggio nostre pattuglie a sud di Saint-Quentin ricondussero parecchi prigionieri.

I tedeschi a Narva

Londra, 5, notte.

I giornali riproducono un telegramma da Pietrogrado, il quale annuncia che i tedeschi hanno preso Narva (al confine dell'Estonia) e marciano su Pietrogrado.

Un comunicato tedesco del giorno 3 annunciava che le truppe del Principe Leopoldo di Baviera erano giunte dinanzi a Narva, ma un altro comunicato del giorno seguente dava le operazioni come sospese. Può darsi che il telegramma ai fogli inglesi si riferisca quindi alle azioni del giorno 3, ottimamente si dovrebbe dedurre che l'esercito tedesco abbia ripreso l'offensiva di cui però non è cenno nel comunicato di ieri, il quale dice: « Niente di nuovo sui vari fronti ».

Il comunicato americano

Washington, 5.

Il Segretario di Stato alla Guerra, Baker, nella sua rivista settimanale dice che il Consiglio di guerra di Versailles siede ora in permanenza, assicurando un'unità completa ed agevolando il controllo. L'esercito britannico ha esteso il suo fronte: le nostre truppe hanno ripreso il settore a nord-est di Toul. G'indizi di attività precursori della battaglia aumentano d'intensità. Basta rilevare gli avvenimenti svoltisi nella scorsa settimana nel settore di Lorena, per farsi un'idea di quello che succede su larga scala.

Lungo tutto il fronte occidentale le preparazioni sono state molto intense. Al principio della settimana il nemico ha fatto due tentativi di raggiungere le nostre linee; ma è stato respinto. Importanti movimenti di truppe avvennero dietro le linee tedesche.

Le operazioni nel teatro orientale della guerra hanno probabilmente una ripercussione sul fronte occidentale. La piega dei nuovi avvenimenti in Russia ha senza alcun dubbio modificato i piani tedeschi. Per il momento il nemico continuerà ad avanzare seguendo la via ferrata. Sei colonne d'invasione operano lungo un fronte di 20 miglia con scrupolosa cooperazione.

Le operazioni austro-ungariche in Podolia

Basilea, 5.

Si ha da Vienna un comunicato ufficiale, il quale dice che in Podolia proseguono le operazioni.

Le operazioni di Cambrai
nel rapporto del maresciallo Haig

Londra, 5.

E' stato pubblicato un rapporto del maresciallo Haig circa le operazioni sul fronte di Cambrai nel novembre e dicembre 1917: « rapporto dice che scopo delle operazioni era quello di riportare un successo locale mediante un attacco di sorpresa su di un punto in cui il nemico non lo avrebbe preveduto. I nostri ripetuti attacchi nelle Fiandre e quelli degli alleati in altra località, avevano avuto per effetto grandi concentramenti nemici sui punti minacciati, mentre in altri settori del fronte la linea era stata sguarnita. Fra i settori indeboliti quello di Cambrai fu scelto come più convenente ad una operazione di sorpresa, in tale settore il nemico stava costruendo nuove linee di difesa dietro quelle già terminate, e bisognava attendersi di vedere una nuova distribuzione delle sue truppe appena la nostra pressione nelle Fiandre fosse diminuita. Il nemico aveva già condotto forze importanti dalla Russia in cambio delle sue Divisioni spostate dall'ovest, e s'era per così dire certi che grandi rinforzi sarebbero stati condotti dall'est verso l'ovest durante l'inverno. Inoltre, dopo il riposo dell'inverno le truppe che erano stanche avrebbero riacquistato il loro valore combattivo; ed è per questo che, se non fosse stato possibile eseguire l'attacco di sorpresa in quello spazio di tempo, sarebbe stato necessario attendere molti altri mesi ancora, prima che un'occasione simile si offrisse di nuovo.

« Il piano generale di assalto consisteva nel fare a mano della preparazione preliminare dell'artiglieria e di fare affidamento sulle « tanks » per operare aperture attraverso i reticolati nemici. Se questa operazione era coronata da successo, la cavalleria poteva passare attraverso le aperture, interdire le comunicazioni nemiche, disorganizzare tutti i comandi, infliggere danni allo stesso fornace, cacciare l'arrivo dei rinforzi. Il comandante in capo delle forze francesi aveva comunicato che sarebbe stata respinta disposta ad accordare ogni assistenza. Egli richiamò infatti l'attenzione del nemico attraverso ed inoltre dispose forti unità di fanteria e di cavalleria francesi pronte ad avanzare se la situazione si fosse sviluppata per favorevolmente sotto certi aspetti. Durante la giornata del 20 novembre. La cooperazione di tali truppe francesi sarebbe stata del più grande valore. Tutti i preparativi necessari furono terminati in tempo, con un segreto che fu il massimo onore a coloro che vi parteciparono. Alle ore 6 del mattino del 20 novembre, senza alcuna preparazione preliminare di artiglieria le « tanks » e la fanteria attaccarono su di un fronte di circa 10 miglia.

Le « tanks » distrussero le difese dei reticolati aprendo vie per le quali la fanteria continuò ad avanzare. In questa maniera il sistema principale e le difese esterne della linea di Hindenburg furono rapidamente invasi e le « tanks » e la fanteria procedettero all'attacco della linea di riserva di Hindenburg. L'avanzata di numerosi nostri cannoni solo nello stesso largo su ritardo che non può essere evitato e il nemico riuscì a distruggere un ponte. Tuttavia, malgrado questa nuova difficoltà, una squadrone di una brigata di cavalleria canadese traversò il canale su un ponte improvvisato, prese una batteria tedesca e disperse un distaccamento di circa 300 fanteria. Alla fine della prima giornata di attacco tre « tanks » di difesa dei tedeschi erano stati conquistati e oltre 500 prigionieri catturati.

Al mattino del 21 novembre l'attacco fu ripreso: il villaggio di Flesquieres catturato e precedentemente sul margine del Hindenburg. Incorreva decidere allora se continuare l'offensiva oppure se prendere un'atteggiamento difensivo sulle posizioni conquistate. Il nemico dava segni di volersi ritirare e la situazione al fronte italiano forniva un altro potente motivo per continuare l'attacco. Per conseguenza fu deciso di continuare le operazioni per approfondirsi delle posizioni del nemico. Come risultato di cinque giorni di combattimento continuato, occupammo una forte posizione sulla collina Bourlon e nel bosco, una non avevamo ancora risuelti ad impadronirsi di tutto il terreno necessario alla sicurezza di questa importante posizione. Durante gli ultimi giorni di novembre furono avvertiti che il nemico aveva l'intenzione di attaccare nel settore di Bourlon. Il giorno 30 novembre, alle 8 del mattino, dopo una breve e violenta preparazione di artiglieria, il nemico attaccò sulla maggior parte di un fronte di 10.0000 yards. Quasto attacco, malgrado l'ostinata resistenza opposta, girò la nostra posizione sulla cresta di Bonavis. L'attacco principale del nemico fu sferrato circa due ore più tardi mediante forze considerevoli ed in maniera molto risolutiva. Durante la difesa si verificarono atti del più grande eroismo.

Una retroguardia forte di meno una retroguardia contenne il nemico finchè la posizione principale non venne organizzata e si terminò indere fino all'ultimo uomo. Un'altra combattuta terme consistito e decise di non arrendersi, e senza la parola fino all'ultimo combattimento violento, divenne decisivo; e ad impedirgli in una nuova battaglia offensiva su vasta scala e a ritirarci su di un fronte più stretto sulla cresta di Flesquieres. Fu presa questa seconda decisione, ed al mattino del 1° dicembre il movimento di ritirata era compiuto con successo. Come risultato materiale di questa lunga battaglia di combattimento, avevamo preso e tenuto in un settore dodici mila metri del fronte tedesco e in un altro settore da dieci a quindici mila metri. Conseguentemente cinque cannoni tedeschi erano stati presi e distrutti ed avevamo fatto 11.000 prigionieri. Invece il nemico aveva preso possesso di una frazione senza importanza del nostro fronte fra Vendhuile e Guenelieu. Non vi è dubbio che le nostre operazioni ebbero considerevoli ripercussioni sulle forze alleate in Italia. Importanti prelevamenti furono operati nelle riserve tedesche disponibili, mentre inoltre il fronte delle Fiandre italiano sempre una vasta concentrazione di Divisioni tedesche. Di fatti dodici Divisioni tedesche designate in Italia furono fatte divergere verso Cambrai ed è probabile che una ulteriore concentrazione di forze tedesche contro Pitalia sia stata sospesa per due settimane almeno, cioè, nel momento più critico per gli Alleati, allorchè essi offrivano la prima resistenza sul Piave.

Riassumendo, il maresciallo Haig dice: « Le carte e gli ordini di cui ci impadronimmo rivelarono che il nemico intendeva a risultati molto considerevoli, più di quelli in realtà ci esso ottenuti. Tre obiettivi convergenti dovevano essere eseguiti contro il saliente formato dalla nostra avanzata con la speranza di impadronirsene e di distruggere le intere forze britanniche nel saliente di Cambrai. Questo piano audace ed ambizioso fu sventato nella maggior parte del nostro fronte dalla splendida difesa offerta dalle Divisioni britanniche impegnate in queste azioni, e benchè la difesa abbia dovuto cedere per un sol momento in un settore, il ristabilimento della situazione mediante le denoli forze che si trovavano ancora sul posto e quelle che erano nelle vicinanze immediate, è degno del più grande elogio. Vi furono innumerevoli esempi di grande coraggio, di rapidità di azioni e di abilità ». Il maresciallo Haig loda infine l'ingegno e l'abilità spiegati durante le operazioni di Cambrai dal generale Vyan, e così pure dallo Stato Maggiore e dai comandanti in sott'ordine. Concludendo, il maresciallo dice: « Il fatto che le truppe inglesi sfondarono un enorme sistema difensivo ebbe il più confortante effetto morale sul nostro esercito e dovette avere un corrispondente effetto demoralizzante sul nemico. Ricordandosi di questa esperienza, può ben darsi che il nemico esiti a sguainare l'ma o l'altra parte del suo fronte allo scopo di effettuare una concentrazione per un'azione decisiva su qualche altro punto ».

L'azione militare del Giappone
ritenuta imminente

WASHINGTON, 5.

Si crede che l'azione militare del Giappone in Siberia sia imminente. Il Governo non ha espresso le sue vedute, ma nei circoli diplomatici si dichiara che probabilmente il Giappone agirà rapidamente, allo scopo di far fronte alla situazione, lasciando agli scambi di vedute diplomatici in corso di stabilire l'accordo fra l'America e gli alleati riguardo alla portata ed allo scopo dell'azione.

I negoziati con Tokio
Dichiarazioni di Pichon

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

L'intervento attivo del Giappone con una importante spedizione terrestre — afferma il *Matin* — sembra non sollevare più ostacoli. Questo risulterebbe dalle dichiarazioni che ieri le sono alla Commissione per gli esteri della Camera fece il ministro Pichon, il quale, secondo il *Journal*, avrebbe dichiarato che i negoziati intavolati tra gli alleati e il Gabinetto di Tokio proseguono in condizioni soddisfacenti. In tutti quei rali dell'accordo sono già realizzate. Solo certe modalità restano da determinare. Pichon espose quindi la situazione attuale della Russia, indicando le conseguenze che potrebbero avere i negoziati aperti tra i vari Governi nazionali costituitisi in Russia e gli imperi centrali. Prima fra esse il blocco della Romania priva ormai di qualunque comunicazione con gli alleati, ciò che non lascia più adito alla speranza che l'eroica nazione possa sottrarsi alla tirannia di subire le condizioni di pace che i nemici vogliono imporle. In quello che Pichon avrebbe detto al Giappone si fa largamente eco il *Matin*: all'Giappone non aveva consigli da chiedere a nessuno per una iniziativa così legittima e di interesse nazionale così evidente come quella di salvare gli immensi depositi di merci fornito dal Giappone nelle stazioni orientali della Transiberiana. Tutti sono che i giapponesi si destinavano al Governo russo quando lo credevano ancora capace di sostenere la guerra. Data questo fatto, i Gabinetti di Parigi, Londra e Roma han lasciato interamente al Giappone carta bianca: apprezzano la sua iniziativa, non chiedono che si vedano estendersi sino agli estremi limiti della possibilità militare. Restava al Giappone di mettere il suo intervento in perfetta armonia con le concezioni del Governo americano.

« Wilson ha esaminato a fondo la questione ed ha dovuto riconoscere che l'intervento del Giappone nella Russia asiatica con mandato delle Potenze dell'Intesa non offende nessuno dei principii da lui proclamati nei suoi messaggi e discorsi. Non si tratta, difatti, pel Giappone di sfruttare la situazione russa od eseguire un'azione ostile contro l'alleato della vigilia. Si tratta di impedire la penetrazione tedesca che pretende di estendersi sino al Mar Caspio, e vietare alla Germania, padrona ormai di Kief, dominare le coste di Odessa, di distruggere l'equilibrio delle Potenze in Asia. Si tratta inoltre non già di schiacciare il popolo russo, di soccorrere il popolo russo. Milioni di russi aspirano di liberarsi dal Governo bolscevico, dopo la pace ignominiosa firmata col nemico. Wilson — malgrado sempre il « Matin » — non ha potuto, dopo riflessione, rifiutare l'approvazione all'intervento di una potenza armata rappresentante il potere di azione naturale dell'Intesa in Russia. Se i primi obbiettivi dell'azione giapponese, la occupazione di Tscita e Irkutsk, restano dubbi, è certo però che l'impero del Mikado non considererà il suo compito assolto se non il giorno in cui le truppe tedesche non saranno più in Siberia — tale rimane il fondamento di tutte le conversazioni avute coi diplomatici di Washington. L'opinione che il Giappone, rispondendo alla domanda rivoltagli da Londra, dica che i volentieri che è suo unico scopo nel prendere all'occupazione dei territori russi è quello di difendere i diritti sui quali gli alleati senza offendere l'integrità territoriale della Russia, i sentimenti dei russi verso i giapponesi, sarebbe la conclusione dell'accordo stesso. Il discorso ieri a da Lansing, sono cordialmente cordiali. Personaggi ufficiali che considerano quest'accordo come una per la politica americana, come una partecipazione più netta del Giappone alla guerra, pericolosa per la causa tra le due nazioni ». All'ultima ora giunge Radio: riceve da Tokio il ministro della Guerra ha presentato un progetto di legge che autorizza la requisizione di navi e di materiale di guerra.

La *Stefani* riceve da Parigi:

La Commissione per gli affari esteri della Camera udì il ministro degli esteri Pichon sulla situazione della Siberia. In Russia e sui negoziati col Giappone. Alla fine della seduta i membri della Commissione, senza dare particolari, hanno tutto comprendere che sembra certo che tutti gli alleati sono d'accordo nel lasciare al Giappone la cura di intervenire in Manciuria ed in Siberia.

Lo spionaggio tedesco in Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Sull'organizzazione dello spionaggio tedesco in Spagna e sulle relazioni dell'Ambasciata tedesca coi elementi anarchici, il giornale di Sol pubblica le fotocopia di una lettera che con Stohrer, primo segretario dell'Ambasciata tedesca a Madrid, mandò ad un noto anarchico madrileno, Miguel Pascale. La lettera si riferisce ad un rimborso di conto *pesetas* che l'anarchico aveva anticipate per lo stampa di un foglietto redatto eccitante alla rivoluzione ed all'assassinio del Re. L'anarchico, interrogato dal giornale, ha narrato che le relazioni fra l'Ambasciata tedesca con lui ed i suoi corrispondenti divennero più intime in occasione della furiosa campagna contro il conte Romanones, allora presidente del Consiglio. L'anarchico afferma di essere in possesso di documenti gravissimi che consegnerà nelle mani del presidente del Consiglio. Von Stohrer, conosciuto da tempo a Madrid come il braccio destro dell'ambasciatore principe Hatzfeldt, era specialmente incaricato della propaganda. B. R.

Le discussioni dei massimalisti
sulla ratifica del trattato di pace

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Krylenko ha ripreso le sue funzioni di liquidatore dell'esercito russo con un proclama diretto ieri ai capi dei distaccamenti rimasti al fronte e trasmesso dall'Agenzia Radio: « Sono informato oggi che è stato firmato il trattato di pace con la Germania ed i suoi alleati. Dato il fatto, ordino la cessazione immediata di tutte le ostilità. Appena provvisto questo necessario, ordino parimenti a tutte le truppe di restare sulle posizioni che occupano ».

A Pietrogrado i bolscevichi hanno ripreso a battersi tra di loro sul punto se si debba o non sottoscrivere il trattato. Paolo Erlo, testimone alle discussioni che si svolgono la interminabili sedute del Soviet, telegrafa che due tesi sono sviluppate dagli oratori interminabilmente e facilmente riassumibili. I bolscevichi che procedono a rimpasto dei commissari del popolo pensano che è impossibile uscire altrimenti vincitori da una lotta contro i tedeschi. « Il nostro esercito rivoluzionario, dicono, è troppo debole, non dispone di materiale sufficiente per imporre con esito all'imperialismo delle truppe tedesche. Presto o tardi cadrebbe in completa dei Soviet. Questo è ciò che Berlino vuole; è dunque preferibile continuare la pace senza prestare il fianco alle offensive tedesche. La cessazione delle ostilità equivarrà per noi ad un armistizio più o meno lungo. Utilizzeremo il tempo per riorganizzarci ».

A questi argomenti infantili i socialisti rivoluzionari e i bolscevichi contrari alla ratifica del trattato, replicano: « L'imperialismo tedesco deve la sua fortuna all'unità delle nostre forze. Sanzionando la pace, scoraggeremo il proletariato libero dell'universo che darà in noi e ci appoggerà a seguire il nostro esempio. Vi è pericolo in colpo disastroso all'internazionale. Bisogna mantenere i popoli in piedi, continuando la guerra rivoluzionaria se vogliamo vederli un giorno al nostro fianco e se vogliamo che i Soviet conservino la loro potenza ». Sul dopoio canovaccio sino al 17 marzo, termine fissato per la ratifica del trattato di pace, i bolscevichi hanno modo di moltiplicare i loro discorsi.

L'opposizione a Lenin ha preso forma di partito organizzato, alla cui testa si trovano Damarin e Blazenoff, i quali spiegano una grande attività. Hanno per alleati i capi dei Soviet di Mosca, ove il 12 marzo deve riunirsi il Congresso straordinario di tutti i Soviet, il quale probabilmente pretenderà di essere il solo competente a ratificare il trattato di pace. Pel momento, il Comitato centrale dei Soviet di Pietrogrado pensa che il diritto spetta ad esso. Il corrispondente del *Petit Parisien* afferma che la partenza degli ambasciatori alleati ha cecitato vivo malumore nei Soviet. Ritiene che gli alleati passeranno in paese indipendente, come la Finlandia, invece che in quello dell'interno della Russia, ove il Governo avrebbe potuto sommare, in caso di bisogno, esercizio pressione su di loro, risorsa incomprensibile ai massimalisti. Quindi tutte le difficoltà sollevate per la partenza, per i visti dei passaporti. Il rifiuto dei passaporti stessi all'incaricato d'affari d'Italia. Gli incidenti ora sono superati. Poiche, come sapete, il governo e i suoi collaboratori sono in viaggio dall'altro sera. I massimalisti hanno tenuto però a dare soddisfazione al rappresentante di Francia, Noulens, dopo aver fatto fermare il suo treno alla frontiera della Finlandia col pretesto della mancanza del visto di passaporti. Quando, dopo una giornata di sosta, il treno diplomatico potè risalutare in via, la « quarella rossa », perfettamente ubbidiente, presentò le armi luogo i binari.

D. R.

Discorsi di ministri e generali greci

Atene, 4.

In un discorso fatto ieri al Pireo ai reservisti richiamati sotto le armi, il vice presidente del Consiglio, Repoulis, ha detto: « Voi siete in forza, in fede, in armonia e in tranquillità della patria. La nazione chiama nuovamente i suoi difensori a combattere per la libertà. Noi, che siamo i nuovi, i nuovi di dimostrare la Grecia intera che ha lavato il suo onore e assicurato la sua libertà ». Il ministro delle finanze, Xenopoulos, dice, alla sua volta, che il popolo greco ha conservato intatto il senso politico nei più gravi momenti. Esso ha compreso che non esiste che una politica nazionale degna e quella dell'Europa. Egli ha aggiunto che, se anche l'elleninismo non avesse nulla da rivendicare, se le Macedonia da liberare, la vittoria degli Alleati sarebbe la sua propria vittoria.

Ieri ebbe luogo al Circolo Militare di Atene il ricevimento di gli ufficiali del 1° reggimento, di ritorno dal fronte. Erano presenti il [illegible] diplomatico e le Missioni estere, il comitato Repoulis-venizelista, comandanti [illegible] delle bande. Il generale [illegible] ha detto: « Siamo venuti qui per [illegible] Grecia nella sua integrità. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua libertà. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua indipendenza. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua dignità. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua gloria. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua potenza. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua prosperità. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua felicità. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua pace. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua guerra. Siamo venuti per [illegible] Grecia nella sua vittoria

scorso della seduta del Senato), se la prese col Governo per un'altra sua omissione di divieti di esportazione. L'esportazione della realtà nella cronaca dei giornali... Il sen. Muratori rimproverò al Governo di non avere ordinato alla Censura di sopprimere in taluni giornali articoli o brani di articoli . . . **(6 linee censurate).**

— Queste insinuazioni — gridò l'eloquente senatore — costituiscono della vera e propria propaganda disfattista e (testuale!) «possono produrre una nuova Caporetto»... A questo punto il resoconto della seduta del Senato registra «commenti, proteste e rumori». Eh sì! la cosa doveva sembrare alquanto esagerata persino ai veneranndi legislatori della Camera Alta, abituati a non meravigliarsi più di nulla, neppure del civico entusiasmo del sen. Muratori — per la loro matura esperienza della vita.

(17 linee censurate).

Ma a lui premeva arrivare alla conclusione per la quale sembra fatto tutto il discorso: un'arringa cioè, in difesa, di un autorevole duce del «Fascio Parlamentare», al quale in questi giorni si domanda conto della sua opera di sottosegretario di Stato alle Finanze e di presidente del Comitato delle esportazioni, durante il Ministero Salandra. Il sen. Muratori, dopo avere ben impostata la voce, gridando che «la censura deve servire non alla difesa delle persone bensì alla difesa della patria», accusò l'on. Orlando... di non avere impedito in qualche giornale la discussione della presente responsabilità del predetto ex-sottosegretario di Stato. E così la premessa e la illazione si trovarono insieme, nel discorso, come i polli di Renzo — o come l'«avvocato» Muratori e il «senatore» Muratori.

«Gli uomini troppo facondi — insegnava Giauce... ».

Ora, noi ci asteniamo dal porre in discussione le asserite responsabilità dell'ex-sottosegretario di Stato amico dell'antisemitismo sen. Muratori, e sinceramente auguriamo che egli riesca a dimostrare la completa infondatezza degli appunti che gli si muovono.

Ma supponete che vi fosse stato il più remoto motivo, la più vaga verosimiglianza a muovere le sfrenate — che si lasciano contro l'on. Basile — ad un qualche deputato, uomo politico non «fascista» («unionista» per esempio). Ah, certo, in tal caso, si sarebbero scatenate le frasi dell'eloquenza muratoriana sul codapiatto, il quale sarebbe stato incluso alla croce dei cattivi italiani, come campione del... disfattismo.

E la censura — che ora dovrebbe avere il dovere di sopprimere le discussioni su presunte responsabilità personali — sarebbe stata accusata di non avere soppresse le difese della persona, delle persone, del partito, dei partiti accusati e vituperati.

Così va il mondo...

Chiusura del Convegno dei movimentisti ferroviari

Roma, 5, notte.

Oggi il convegno nazionale dei movimentisti delle ferrovie dello Stato ha continuato e chiuso i suoi lavori. Presiede Adami, capostazione di Genova. In principio di seduta Azzario di Milano ed il dott. Peccorini elevano proteste contro la frase usata dal ministro Bianchi, il quale recentemente alla Camera lanciava dei sospetti di disonestà sull'intera classe dei ferrovieri. L'assemblea, a questo punto è in vivo fermento. Alcuni congressisti esprimono vivamente il risentimento della classe. Si limisce coll'approvare il seguente ordine del giorno: «L'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti e le rappresentanze delle categorie 27, 28 e 29, di fronte alle dichiarazioni fatte dal ministro onorevole Bianchi nella seduta parlamentare del 22 febbraio 1918, colle quali denunziò il disinteressamento e la protesta unanime di tendenza del personale ferroviario, rilevano l'antica e tradizionale che risulta da queste dichiarazioni e le lodi encomiatrici di altissime autorità, anche di recente distribuite ai ferrovieri tutti, protestano contro l'ingiustificata offesa del ministro e si meravigliano che a tempo utile non siano stati presi provvedimenti energici ed ufficiali contro tali fatti riprovevoli denunziati genericamente ed altrimenti che se non, chevalleresche vi furono esse risultanze a carico di singoli o gruppi di ferrovieri, e si riservano di pretendere luminosa prova e la verità delle proprie affermazioni». Si prende poi e discutere il tema relativo «Indennità di guerra richiesta dai ferrovieri residenti nelle zone più frequentemente bersagliate dal nemico e si approva un ordine del giorno presentato da Azzario e da altri congressisti. L'Associazione nazionale dei ferrovieri movimentisti e le rappresentanze delle categorie 27, 28 e 29, considerato l'eccezionale e gravissimo disagio economico ed i pericoli che la zona di guerra assume in proporzioni sempre più alte a cui si aggiungono i rischi e le restrizioni non lievi, domandano che ai ferrovieri tutti residenti o prestanti servizio sull'linee affluenti dalla zona di operazioni ed in cons. Rimini, Bologna, Milano, quest'ultimi compresi, venga estesa l'indennità di guerra». Poscia il presidente con un discorso dichiara chiuso il Congresso esortando gli intervenuti a confidare nella diretta azione del Comitato esecutivo, il quale ha provato di sapere fronteggiare l'eccezionale momento. Termina augurando un caldo saluto ai ferrovieri del Veneto.

Un dono dell'Inghilterra alla vedova di un suo generale

Londra, 5, mattino.

Alla Camera dei Comuni, dopo un caldo discorso di Lloyd George che ha fatto l'elogio del defunto generale Maud, comandante delle forze britanniche in Mesopotamia, morto vittima del suo dovere, la Camera ha approvato all'unanimità la proposta d'accordare un dono di 25.000 lire sterline alla vedova.

Appendice della Stampa 13

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

L'aria era fresca e pura, e il signorino che doveva certamente uscire dall'aria malsana dei più tristi quartieri di Parigi respirava largamente, con visibile voluttà. Era tuttavia, nel suo sguardo, un'espressione di quiete, dolorosa anzi; tutto in lui indicava la miseria, e la più dolorosa di tutte: quella del decaduto. Il suo cappello a cilindro, ma diventato rosso pel lungo uso e di troppo ampio di stoffa giallastra estrema, pantaloni neri che cadevano stinti, e le scarpe con buchi pieni e sterri. Niente neve di biancheria nè al collo nè ai polsi: un fazzoletto di seta blen annodato intorno al collo gli serviva di collatto e di cravatta.

Dallo insieme di quell'uomo si comprendeva che la sua vita doveva essere stata una vita di disordine e di miserie, probabilmente meritate. Eppure, nell'insieme della sua persona emergeva un resto di distinzione, qualche cosa che denunciava la nascita non volgare. Si vedeva che egli era un decaduto, uno spostato. Il suo volto dai tratti regolari dovette essere stato bello: i suoi occhi erano ancora brillanti e intelligenti; i suoi marchetti e il pizzo, il cui filo nero lucente faceva risaltare la sua pelle bianca, non avevano nessuna traccia di sporcizia. Quantunque avvilito, il suo portamento era estremamente avvizzito, e il suo vivimento perfezionato alle sue palpebre e delle sue mani sapeva ancora farlo completamente abitudini piccolissime. Le sue ore? Quarantacinque anni circa.

Qualche cosa di misterioso e di doloroso, di provocante e quasi di vile sembrava in tutta la sua persona. Don Cesare di Lucan, sedutosi un po' più in basso di lui, come Victor Hugo e lo presentò e rivolse alle due sue giovani nipoti, avrebbe voluto allontanare le sue sguardi dall'uomo per coprire di un velo la sua miseria.

Ad un tratto egli parve prendere una risoluzione; si levò lentamente per andare di là verso e andò a fermarsi davanti ad una cassa molto grande, ma molto triste, che occupava davanti al vestibolo di Pranzera.

Quella cassa era chiusa, un posto, il coperchio di fianco.

Era un cassone? Sì, ma non era soltanto un cassone funebre. Un grande cerchio e di cerchietti di ferro cingeva tutta la cassa, che era munita di maniglie, verdastre, tale era la cassa di Lucy Bellegia.

Vedendo il forestiero alla libidi

— Il signor Melchiorre di Rajot qui! — esclamò con voce rauca, mentre i suoi occhi lanciavano fiamme.

— Sì, zia mia: vengo a presentarvi i miei omaggi — rispose di Rajot scoprendosi rispettosamente e inchinandosi davanti alla curiosa sulla maniera più corretta.

— Non so che farmene dei vostri omaggi...

— Vengo anche a prendere notizie di mio zio...

— Vostro zio sta bene; potete andarvene.

— Non sono sicuro, in cortesia, zia; non è non mi lascierò scoraggiare dalla vostra solita accoglienza. Permettetemi di insistere.

La contessa sorrise di un sorriso crudele.

— Ho capito — disse alla — venite a domandarmi l'elemosina.

Melchiorre di Rajot arrossì, non dominando i suoi sentimenti ripresa:

— Avete detto il vero, zia; vengo a supplicarvi di soccorrermi. Vi giuro che non avrei voluto un grande coraggio per decidermi a questo nuovo passo; ma il suo ridotto dalla dura necessità che le anche se mi brucia in questa terribile necessità — molto per mia colpa... ma, infine, quella colpa dovrebbe potersi riparare... sono stati che vero, con beni i nostri nomi di nostri della nascita... ma nulla mi resta... e oggi, senza pane, senza letto, senza vestiario, assolutamente, privo di ogni mezzo di esistenza, non ho che una breve somma di denaro sufficiente per vivere per tre giorni, e poi... poi... Ah, zia mia, abbiate pietà di me!

— Sì, zia mia: vengo a presentarvi i miei omaggi — rispose di Rajot ricomprendosi rispettosamente e inchinandosi davanti alla curiosa sulla maniera più corretta.

I trafficanti col nemico

Nuovi arresti a Torino, Monza e Milano

Roma, 5.

Il Ministero degli Interni comunica:

Anche ieri sono continuate attivamente a Torino e altrove le indagini e gli atti della Polizia giudiziaria relativi alla Società anonima Cascami Torino e all'azione svolta dall'avvocato Leone Levi. In seguito alle risultanze di tali indagini l'autorità giudiziaria ha emesso ordine di numerose perquisizioni domiciliari, e furono ieri eseguiti a Torino, a Monza e a Milano alcuni arresti per mandato di cattura dell'autorità giudiziaria. Anche a Milano le operazioni concernenti la Società Filatura Cascami sono ieri continuate, sequestrandosi materiale che si ritenuto pertinente alle indagini in corso e che è stato trasportato all'ufficio d'istruzione. Il comm. Tito Brandi, arrestato a Firenze e tradotto a Milano, è stato riconosciuto irresponsabile in quelle carceri ed è stato internato. L'ing. Dubini Alberto, che per la sua qualità di ufficiale si trovava agli arresti di rigore, in seguito ad autorizzazione del Ministero della guerra è stato anch'egli rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Milano.

Sull'esportazione di prodotti serici

Roma, 5, notte.

Il ministero delle Finanze comunica: «La gratificazione di esportare verso paesi neutri prodotti serici torino oggetto dell'attenzione del Governo inglese sia, si può dire, dal principio della nostra entrata in guerra. Alcune ditte, insieme agli alleati, ebbe trattative a Roma, nella seconda metà del 1915, in convenzione che mise capo alla creazione della S.S.S. (Società Svizzera di Sorveglianza) furono concordate le restrizioni da apportare al movimento della seta in dipendenza dei possibili usi militari, le quali si concretarono per allora nel divieto del raccattino e del pelo... Nel 1916 il problema della guerra giudiziava impegnabili per le esigenze del grosso calibro [illegible] 2 gennaio 1916. Vie tardi, che nel giugno 1916 il Comitato francese di resistenza del commercio col nemico sollevò la questione della convenienza per l'Italia di esercitare il diritto delle esportazioni, ed altri consimili scritti. Essendosi l'Inghilterra associata al punto di vista di esaminare il problema, l'Italia fu invitata a delle conferenze che, convocate a Parigi alla fine di luglio del 1916, terminarono nel settembre successivo. I risultati di tali conferenze furono [illegible] accordi che collettivamente consigliò governi di Francia, Inghilterra ed Italia per [illegible] prodotti serici, oltre i cascami, con altri di tessuti sono greggi, ecc., salvo la seta tratta, adoperata e tinta che gli alleati consentirono a lasciare sempre libera, collo impegno reciproco di non concedere tale esportazione in quantità superiori a quella esportata nell'anno precedente. Anche quest'ultima qualità di seta venne poi gradatamente in minore misura [illegible] e con decreto 26 luglio p.p. Dopo [illegible] che gli alleati in conseguito di mezzo di garantire all'Italia il [illegible] degli [illegible] sono [illegible] altri [illegible] ad un prezzo non [illegible] prestabilito. E' da rilevare poi che il regime di alcuni [illegible] in [illegible] Svizzera, [illegible] di concedere deroghe che [illegible] vigilare in Francia alcuni mesi prima che in Italia, anche per altri generi di cascami oltre il crocellino, non [illegible] che i produttori francesi [illegible] esportassero in [illegible] quantità 12.513 nel 1915 e quintali 16.383 nel 1916, quando le quali per essere costituite in grande parte di cascami, rappresentano in peregrio e cioè quanto a rendimento industriale effettivo una somma non inferiore, anzi superiore, a quella dell'esportazione complessiva negli stessi due anni del nostro paese verso la Svizzera medesima».

Una lettera del sen. Pirelli e la risposta dell'"Avanti!,,

Roma, 5, notte.

Il sen. Pirelli ha inviato all'«Avanti!», che la pubblica, la lettera seguente: «Ci troviamo costretti di chiederle di pubblicare la seguente nostra dichiarazione: Io per quanto riguarda l'accenno all'operaio del nostro stabilimento successo di Sampa, in realtà, è lo spirito patriottico cui si è informata la nostra azione riguardo alle disposizioni fatte al nostro argomento dal Governo al Senato, nella tornata dell'8 dicembre 1916. Io per quanto si riferisce alla voce di pseudo-fatti Pirelli, che taluno dice ravvenuti su cadaveri austriaci alla nostra cattura in guerra, indipendentemente dal fatto che la cosa è del resto [illegible] non vera, ripetiamo quanto abbiamo scritto sin dal marzo 1917 nei principali giornali italiani e cioè che prima della guerra, a guisa dei fabbricanti di [illegible] avevamo per la vendita di [illegible] analoghi una filiale a Vienna come in altre capitali all'estero. Scoppiata la guerra naturalmente [illegible] per [illegible] la [illegible] quando la guerra contro l'Austria non fosse [illegible] sicura ed inevitabile. Decidemmo invece di chiederla appena [illegible] ricevuti gli impegni colà assunti e venderla soddisfatti [illegible] fine del 1914 con speditissimi autorizzati di volta in volta dalle competenti autorità. Che, pertanto, si siano trovati [illegible] nostri mentali [illegible] naturali a Gorizia e possibile, come è [illegible] sono [illegible] trovati, e ne saremo, forse [illegible] in Austria, di inglesi e francesi. Ma l'opera nostra nel riguardo dell'Austria non poteva essere più patriottica e corretta. Firmato: Pirelli & C.».

L'«Avanti!» fa seguire la pubblicazione della lettera dalla seguente dichiarazione: «Possiamo la discussione avvenuta in Senato l'8 dicembre intorno agli affari italo-spagnuoli [illegible] della Banca Pirelli ed abbiamo a suo tempo espresso in proposito il nostro avviso che non [illegible] oggi. Il ministro Sacchi diceva che il Governo era in conseguenza delle discussioni della conferenza degli alleati tenutasi a Parigi per fare cessare il commercio col nemico. Anche allora la Banca Pirelli disse di avere chiesto essa stessa al Governo l'annullamento di quel contratto di cui noi osservammo, — e l'osservazione va ripetuta anche oggi — che nel [illegible] nessun commerciale non c'era di più lontano assenso [illegible] del contratto della Banca Pirelli di [illegible] la pubblicità dei contratti italo-spagno-tedeschi».

L'«Avanti!» riproduce a questo punto, quanto precedentemente pubblicò circa la Ditta Pirelli ed aggiunge: «Avremmo gli occhi non furono aperti se dal pubblico pel [illegible] e dagli articoli di giornale siamo passati ai cascami e pure anche ad altri prodotti. Nulla abbiamo da aggiungere circa i commenti [illegible] sull'azione esercitata a Ginevra [illegible] pensando che anche [illegible] e francesi secondo quanto afferma il sen. Pirelli, [illegible] non [illegible] al nemico».

Sottoscrivete al Prestito

Sessione straordinaria di esami per le scuole medie

Roma, 5, sera.

Il Ministero dell'istruzione comunica: Con decreto luogotenenziale in corso sono [illegible] per il corrente anno scolastico le disposizioni eccezionali per gli esami nelle scuole medie che già ebbero vigore nel triennio precedente in deroga alla legge 1912 sono cioè concesse le dispense dagli esami di promozione e di licenza di qualunque ordine e grado a tutto valore che nello scrutinio finale avranno conseguito sei decimi nel profitto e sette nella condotta. La facoltà della riparazione parziale accordata ai militari e soggetti ad obblighi militari circa i casi previsti dalle norme comuni è pure confermata per tutti gli appartenenti alle classi chiamate alle armi e a quelli appartenenti alla classe successiva all'ultima chiamata. Le norme predette sono applicabili anche alla sessione autunnale di marzo della quale potranno fruire i giovani delle classi di leva 1901 e precedenti, mentre quelli della classe 1901 non potranno godere dei benefici stabiliti se non a partire dalla prossima sessione estiva come lo stabilito l'anno scorso per quelli della classe del 1900. La sessione straordinaria avrà luogo dal 25 marzo al 7 aprile p. v. nei giorni che saranno stabiliti dai rispettivi capi d'istituto. Le scuole parificate saranno anche esse sedi di esami e, come nelle sessioni ordinarie, solo per i propri alunni, eccezione fatta per i candidati militari i quali potranno optare fra la sede più prossima alla residenza della loro famiglia e quella più prossima alla residenza del reparto cui appartengono. Anche se trattasi d'ultimo passaggio i candidati militari dovranno, per ottenere la licenza, farsi rilasciare dalle autorità scolastiche un certificato di ammissibilità, dal quale risulti che già avevano iniziato l'esame o almeno interposto il corso di studi per cui chiedono di fare l'esame e nel quale siano esattamente indicati i giorni fissati per lo svolgimento delle prove a ciò debbono sottoporsi. Resta fermo altresì in favore dei candidati militari e soggetti ad obblighi militari il diritto di presentarsi a qualsiasi esame senza obbligo di intervallo.

(Stefani)

Il memoriale della democrazia sociale degli irredenti

Roma, 5, mattino.

Nella pubblicazione internazionale degli atti del congresso socialista internazionale di Londra, che contiene [illegible] il memoriale presentato dalla democrazia sociale degli irredenti, nel quale le rivendicazioni nazionali delle [illegible] sono così delineate: «Nonostante la lotta accanita dell'Austria contro gli italiani del Trentino, questi sono restati italiani. L'elemento tedesco in questo paese non è che una colonia [illegible] trasportata. Nel [illegible] urbano domina la lingua italiana. Gli slavi che vivono nel Goriziano e nella [illegible] sono parlano la lingua italiana. Trieste è la più grande città italiana sul mare [illegible] Istria, [illegible] essa terra italiana per la sua storia e per la sua civiltà in molte parti alla grandezza della [illegible] di Venezia. Nell'estremo angolo dell'Istria è situata la città di Fiume che ha una schiacciante maggioranza italiana. Intorno ai cinquantamila abitanti, [illegible] sono italiani i novemila ungheresi sono [illegible] inviati dal governo ungherese per proclamare il diritto del popolo ungherese. Su tutto il resto della costa dell'Adriatico orientale sono raggruppamenti italiani che conservano in modo [illegible] il carattere italiano. La città di Zara prima di tutte possiede il carattere unico della città italiana. Come in Istria e nel Cisnetro, nelle Alpi Giulie, che necessariamente diverranno parte dell'Italia, saranno rispettati i diritti delle minoranze slave, così la minoranza italiana che si troverà nel nuovo Stato jugo-slavo deve avere [illegible] il diritto di avere un carattere particolare di autonomia speciale. Come rischiano i rappresentanti della democrazia sociale irredenti reclamano che i delegati del socialismo internazionale riuniti a Londra, come [illegible] alla Francia il diritto sull'Alsazia-Lorena, riconoscano anche al popolo irredento il diritto pieno, assoluto, di essere riunito alla Nazione italiana. Gli irredenti italiani reclamano per se stessi la libertà e l'indipendenza che domandano per tutti gli altri popoli dell'Austria-Ungheria e propongono in considerazione all'interesse generale della democrazia del mondo e della pace futura fra le nazioni, lo smembramento della Monarchia austro-ungarica».

La signora di un deputato derubata dei gioielli dal figlio

Roma, 5 sera.

Il giovane Alfredo Maresca, figlio dell'onorevole, nonobbe a Lecce, a mezzo del suo amico Vincenzo Vanacore, la canzonettista Anna Mamphadis, e strinse con lei relazione. Quando la scritturata della canzonettista fini ed essa dovette recarsi a Napoli, il Vanacore propose al giovane amico di seguirla. Il progetto fu accettato, ma i denari mancano. I due giovani allora ricorsero al ripiego. La madre del giovane aveva dei magnifici gioielli; nulla di più facile che venderli a Napoli, senza che [illegible] fatto. Giunti a Napoli, il Maresca, scaltro e [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] certo Agnolo, che commercia in vendita dei gioielli col cognato della chiesa di Santa Brigida, certo Carlo Rinaldi. I due giovani si [illegible] a Napoli [illegible] alla [illegible] [illegible] poi partirono alla volta della capitale. Intanto l'on. Maresca, scoperta la sparizione dei gioielli, ne diede avviso all'[illegible] di polizia di Lecce, che a sua volta diramò un telegramma alle Questure del Regno, in seguito alle indagini fu arrestato il Vanacore, che alle Autorità confessò ogni cosa, denunziando il nome del Russolillo, che fu tratto in arresto a Napoli.

Il processo di Luca Cortese

Roma, 5 sera.

Dopo domani, giovedì, incomincia al Tribunale di Roma il processo di Luca Cortese e compagni, poichè il Presidente non ha voluto accedere al rinvio richiesto dai difensori degli imputati. Però in udienza gli avvocati di Luca Cortese insisteranno nella loro richiesta appoggiandola al fatto che il loro cliente per gli atti commessi e per il modo come li ha commessi, è evidentemente non equilibrato. Ma in udienza saranno, a quanto si assicura, un curioso incidente di cui il Tribunale dovrà tener conto, poichè Luca Cortese si opporrà recisamente alla [illegible] dei suoi avvocati di essere sottoposto a perizia psichiatrica, sostenendo che nessuno meglio di lui [illegible] stato normale di mente e nella piena responsabilità dei suoi atti. Luca Cortese nel silenzio delle [illegible] [illegible] una lunga difesa che riporterà al Tribunale per dimostrare come egli aveva tutto un programma politico di arbitrio da svolgere e che se non l'avessero arrestato non solo lo avrebbe svolto ma sarebbe [illegible] in grado di [illegible] in breve termine tutti i suoi [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

Il decreto sui dolciumi

Il Commissariato generale approvvigionamenti e consumi ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — I prefetti sono autorizzati a consentire la fabbricazione e la vendita dei seguenti dolciumi: biscotti secchi e di salmo, savoiardi, biscotti tipo Novara, amaretti e tutti quelli prodotti con farina di mandorle, di nocciole, di castagne, con miele o zucchero purchè di forma oblunga del peso minimo di 15 grammi e non combinati con altri prodotti come marmellate, mandorle e nocciuole in pezzi o intere, pinoli, uva sultana, cioccolato, ecc., cioccolato in tavolette fuse di forma stata fabbricata con gli stessi stampi esistenti del peso minimo di 50 grammi purchè non combinato con altri prodotti ad eccezione nocciuole e mandorle se intere, cioccolato in tazza, in polvere, in pacchetti compresi preparazioni istantanee), boli di gomma, pastiglie tonico-digestive e medicinali in genere, caramelle purchè non contenenti zucchero e del solo tipo torino, di forma ovoidale, avvolgibile in carta parafinata senza altri involucri, torrone purchè non contenga zucchero, conserve di frutta e cioè marmellate, cotognata, frutta allo sciroppo, mostarda di frutta tipo Cremona (frutta candite al miele e glucosio) da vendersi però col sistema in uso per la mostarda, gelati di caffè e di frutta.

Art. 2. — La presente ordinanza entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del regno. Roma, il 4 marzo 1918. Il commissario generale approvvigionamenti e consumi firmato: *Crespi*.

Ai viaticori della Lotteria

Domani e posdomani a Palazzo Reale saranno consegnati i premi ai viaticori della Lotteria che già ritirarono i biglietti al Comitato. Questo raccomanda loro di recarsi con sollecitudine a ritirare i rispettivi premi, dovendo procedere al più presto alla consegna del locale gentilmente messo a sua disposizione dall'Amministrazione di Casa Reale. I viaticori ritardatari sono avvisati che col 10 corr. i biglietti vincenti cadono in prescrizione e dopo tale data i premi non ritirati restano a disposizione del Comitato, che conterà a disporne a profitto delle attività della Lotteria a mezzo della pubblica asta già annunziata.

L'arrivo delle musiche alleate

Come già abbiamo preannunziato questi oggi alle ore 14,45, giungeranno da Milano e quattrocento componenti le rappresentanze delle nazioni alleate. Subito dopo il loro arrivo gli ospiti siederanno a mensa nel ristorante della stazione, e col treno delle 16,30 ripartiranno per Modane. L'Unione generale impiegati invia i suoi e i vecchi alla stazione di Porta Nuova per salutare le musiche degli Alleati alla loro partenza e fa avvegnamento sopra un largo concorso di cittadini che vorranno in tal modo attestare in più coloroso maniera la loro simpatia per i prodi e fedeli nazioni alleate.

Il disagio degli uffici giudiziari

L'on. Giulio Casalini ha presentato una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia ed al ministro del Tesoro per sapere a quali provvedimenti intendano provvedere ad ovviare agli attuali disagi, che si sono venuti a creare nella già penosa condizione economica degli ufficiali giudiziari del distretto di Torino, hanno immerso a loro volta, al pari di tutti gli altri funzionari, il problema del caro-viveri, e quali provvedimenti il ministro del Tesoro e segnatamente il ministro Guardasigilli di cui il ministero del Tesoro è segretario intendano adottare per ovviare ai gravissimi disagi in cui versano gli ufficiali giudiziari di Torino sollecitamente promessi miglioramenti finanziari, quali altri impiegati dello Stato. Attendono parole rassicuranti che veramente si va al caso provvedendo per far cessare condizioni di cose divenute insostenibili. Con esito interrogano i deputati giudici, ecc. Il presidente *Giuseppe Jachia*, Tribunale Torino.

Per gli impiegati

Il Comitato d'agitazione caro-viveri, composto dei rappresentanti delle Associazioni degli impiegati torinesi, rende noto agli interessati che imposta commissione si riunirà il giovedì d'ogni settimana, dalle ore 21 alle 23, presso l'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio (Galleria Nazionale, Scala B), allo scopo di fornire chiarimenti in merito all'applicazione dei decreti sul caro-viveri a sul trattamento agli impiegati richiamati in servizio militare.

L'Unione famiglie prigionieri di guerra

Riceviamo: L'« Unione » seguita con viva soddisfazione gli apprezzamenti dei giornali la visite delle Supreme Autorità civili e militari, locali alla sede del Comitato di soccorso della Croce Rossa ed esprime il suo compiacimento pel funzionamento dell'ufficio e le norme di encomio e di approvazione per così ma organizzazione di tutti i servizi.

Crede però suo dovere di segnalare che, malgrado l'abnegazione e l'ottima organizzazione « in partenza », l'opera del benemerito Comitato è per via frustrata da un complesso di circostanze esimere che coll'esperienza studiare ed ovviare.

E' un fatto innegabile e documentato che il pane dell'abbonamento, le lettere e i pochi impieghi ottre tre mesi per giungere a destinazione, tanto è vero che i prigionieri dall'ottobre (salvo forse rare eccezioni di cui l'Unione non ha notizie) ignora nulla hanno ricevuto, e soffrono a gradare; pane! pane!

L'Unione Famiglie Prigionieri di guerra, che ha sede in via Genova, 23, si mette pubblicamente a disposizione delle Autorità civili e militari per assumere completa responsabilità delle sue affermazioni.

Funebri di soldati

Oggi, mercoledì, alle ore 14,30 ha luogo il trasporto funebre del soldato Umberto Pasero, partendo dall'ospedale della « Croce Verde ».

Pel Prestito

I membri dell'Associazione nazionale Reduci sono operanti continuano la loro attiva propaganda per la resistenza e pel Prestito. Furono visitati i seguenti esercizi: Angelo, Pogliano, Caluso, S. Benigno, Volpiano, Vigone, Airoli, Pont, ecc. In questa località parlarono i tenenti Voglino, Bertino, Del Vecchio, Versino, Castino, Devitofrancesco, Perlo, il sig. Emilio Bianchetti padre di un caduto, ed il soldato Baldi.

Cassitato industriale ed operaio per i profughi

Le liste di sottoscrizioni a favore dei profughi si rimandano fino ad oggi nelle seguenti cifre: riporto lire L. 179.925,59 — Azienda municipale tramvie, importo mezza giornata lavoro del personale salariato, 1415,15 — Contributo Azienda suddetta, 1575,15 — Contributo Società Fiat e Sia, 255.000 — Totale L. 537.825,79.

L'orario del gas

Continuano a pervenirci molte lettere di cittadini i quali invocano che il Prefetto voglia intervenire a far prorrarre di mezz'ora almeno l'orario del gas, poichè chi rimane fino a sera al lavoro non può più, tornando a casa, servirsi del gas per la cena. Tra le varie proposte vi n'è una che riguarda una semplice trasposizione dell'orario, cioè: dalle 17,30 alle 20,30 anzichè dalle 17 alle 20.

Lattivendoli denunziati

Furono denunciate all'autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Chiabodo Giuseppe, margaro e lattivendolo, residente a Moncalieri, Abbadia di Carpice (annacquamento al 12 % scrematura al 18 % sudicio) — Gai Giovanni, margaro e lattivendolo, residente a La Loggia, cascinetto (annacquamento al 15 %) — Cibrario Giuseppe, margaro e lattivendolo, residente a Collegno, cascina Tabacchera (annacquamento all'8 %) — Mocco Giacomo, margaro e lattivendolo, abitante a Cirié, concentrico (annacquamento al 14 % e sudicio) — Miola Versino Maddalena e Versino Vincenzo, lattivendoli in Torino, strada di Altessano, N. 143 (annacquamento all'11 %) — Giacomello Giacomo, margaro e lattivendolo, residente a Druent, cascina Nuova (annacquamento al 18 %) — Carbolino Stefano, margaro e lattivendolo, residente a Venaria Reale, cascina Launa (annacquamento al 18 %) — Tesio-Bosso Maria e Bosso Battista, coniugi, lattivendoli in via Madama Cristina, N. 127 (annacquamento al 14 %, scrematura al 38 %).

Seguendo la Cronaca

Fervore di patriottismo e di previdenza

Sta ora verificandosi nel campo della Previdenza, qualche cosa che potrebbe giustamente chiamarsi un miracolo; un miracolo, sia lecito dirlo, per chi se quasi arrestato fosse ancora in Italia lo spirito di previdenza, un miracolo per coloro che, per avere esercitate le loro energie alla benefica propaganda, sanno quanto sia stato sempre faticoso il persuadere le persone a stipulare contratti di assicurazione sulla vita.

Oggi, al contrario, il nobile atto si produce spontaneo e si rinnova, e si continua e si propaga in tutte le famiglie, in tutte le classi. C'è in tutto uno straordinario fervore, e la *Polizza Patriottica* - Mista Speciale - ideata dall'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* per favorire la sottoscrizione al Prestito, sarà fra breve collocata in ogni famiglia italiana.

Quale meraviglia d'altronde che ciò avvenga? Il colossale successo della bella iniziativa del nostro Istituto non è che una derivazione della genialità dell'iniziativa stessa, una riprova del patriottismo e dell'accortezza altresì del popolo italiano, al cui cuore non è sfuggita la straordinaria convenienza che presenta l'affare.

Acquistare un titolo di Stato che rende il 5,20 % pagarlo in rate annuali, semestrali, trimestrali o mensili vuol dire non compiacere che 15 anni una somma molto inferiore al reale attuale del titolo, inferiore cioè alle L. 85 ogni mille, che è il prezzo d'emissione, ed ottenere alla scadenza del quindicennio il titolo stesso oltre un premio in contanti uguale alla differenza fra il prezzo di emissione (L. 857) ed il valore nominale (L. 1000) con la *garanzia in più che in caso di morte dell'assicurato il titolo stesso verrà consegnato immediatamente agli eredi, liberato da ogni altro pagamento*; ecco l'ultimo affare che non possa non avere un brillante successo e che un esempio varrà a meglio illustrare.

Un pensiero di mezzi 20 per assicurarsi tre mesi in rate del V Prestito Nazionale, decidesi invece un premio annuo frazionabile anche in rate di L. 695,70.

Allo scadere di 15 anni, l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* consegnerà all'assicurato stesso, i mezzi del valore nominale di L. 10.000, oltre un premio in contanti di L. 1350.

In caso di morte, invece, in qualunque momento e per qualsiasi causa, l'*Istituto Nazionale libererà immediatamente* i titoli e li consegnerà senz'altro agli eredi, al posto di tutto il successivo.

Per schiarimenti e contratti rivolgersi all'Agenzia Generale per Torino e Provincia, via Cavour, N. 7.

I Divertimenti

I centomila spettatori raggiunti e superati da "Intolerance,,

La cifra è stata raggiunta e superata nella proiezione di ieri al *Cinema Ambrosio*, di questo simpaticissimo, meraviglioso lavoro, il più colossale che sia mai stato eseguito. Il Cinema Ambrosio si avvia quindi trionfalmente verso la terza serie di cinquantamila spettatori, che sarà ben presto anch'essa raggiunta e superata. Nessuno che ancora lo possa, vuol lasciarsi sfuggire un simile spettacolo, unico al mondo! Anche oggi, tre rappresentazioni, che si iniziano a queste ore precise: 15, 17,30 e 20,45. E preferibile volersi in tempo dal suo principio, ma in ogni modo, per comodità del pubblico, l'ingresso è sempre consentito. Prezzi ridotti: Primi posti, L. 3 - Secondi posti, L. 2 - Terzi posti, L. 1.

Francesca Bertini nella *Tosca*

Mai nessuna film riuscì più bella, più drammatica, più affascinante. Mai nessuna attrice raggiunse la potenza di espressione che la Bertini ottiene in questo lavoro. La film Tosca è una prova di superiorità della cinematografia italiana su tutte.

"Lyda Borelli,, al "Salone Ghersi,,

Proseguono affollatissime le repliche di *Carnevalesca*, la ricchissima e drammatica film in quattro grandiose visioni, della quale Lyda Borelli è protagonista affascinante. I prezzi d'ogni posto (seguenti: Galleria, L. 2; Platea, L. 1 bollo compreso). Ragazzi e militari non graduati, la metà.

Al SALONE GHERSI prossimamente

le nuove grandiose avventure di

MACISTE

nelle quali *Maciste supera Maciste*. A giorni daremo i dettagli del grande spettacolo.

Mario Casaleggio ritorna

Il popolarissimo attore Mario Casaleggio ha trovato anche in cinematografia gli invidiabili successi raccolti sulla scena. Ogni sua interpretazione in film ha suscitato vari entusiasmi. Da qualche tempo... taceva doppiamente. Lavorava in silenzio e col silenzio. Il risultato di questo lavoro è

L'ALBERGO DEI MISERABILI

una spettacolosa interessantissima film, della quale Mario Casaleggio è il mirabile protagonista. E' con lui la Valentina Frascaroli, attrice quanto mai cara al nostro pubblico. Prossimamente al *Cinema Teatro Vittoria*.

Stabilimenti Romano

Un trionfo ha ieri sera riportato, nelle sue nuove interpretazioni

"Pasquariello,,

l'artista multiforme che dalla canzone passa alla « macchietta » conservando sempre nella sua dizione quella linea aristocratica che forma uno dei pregi principali della sua arte. Gli applausi e i *bis* furono continui, insistenti, e il pubblico può dire di aver ritrovato l'artista principe, che sempre lo diverte e spesso lo commuove.

Al "CINEMA ITALA,, si ride continuamente

sono i due comicissimi attori americani, Teodoro e Filomena, che nelle loro divertentissime avventure paradossali fanno allegro continuamente il pubblico che accorre in massa ad ammirarli. Anche ieri continuarisate agli *Amici di Filomena e alle disgrazie assicurate di Teodoro*. Proseguono con sempre maggiore successo le repliche. Prossimamente la meravigliosa film: *Attila*.

"A SANTA LUCIA,, al CINEMA ROYAL con Bianca Stagno Bellincioni

Il grande successo di questa drammatica film, che si svolge in pittoreschi ambienti della malavita napoletana, è stato confermato dalla giornata di ieri. Moltissimo pubblico, grande impressione per le scene potenti e suggestive e un vero trionfo per la protagonista. Proseguono le repliche.

Grande successo di Manara al VARIETA' MAFFEI

Strepitoso successo ha riportato ieri sera il celebre comico Manara nel suo nuovo repertorio, che ha fatto sbellicellare dalle risa l'enorme pubblico che gremiva il locale. Questa sera debuttano le due eleganti « divettes » Pasquetta Del Colle e Del Drago. Programma eccezionale di diciotto bellissimi numeri.

"COME LE FOGLIE,, allo SPLENDOR

Oggi e domani ultime repliche di questa celebre commedia di Giuseppe Giacosa, edita dalla *Viber* e interpretata da Maria Jacobini e da Alberto Collo. Prossimamente: *Midinette*, protagonista Susanna Grandais.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FUNZIONANO I SEGUENTI: 10-40 Direzione - 11-40, 11-15 Redazione - 10-61 Ufficio di Corrispondenza.

Ricerca di famiglie di militari

Chi sapesse indicare il recapito delle famiglie dei seguenti militari, è pregato d'informarne il Commissariato municipale in via Sacchi, 3, Torino: Annibini Battista di Agostino e di Mandelli Giulia, nato a Torino il 29-12-1897, militare d'artiglieria da fortezza; Bergesio Antonio di Giovanni Antonio, classe 1896, soldato di fanteria, Bonuito Angelo di Giovanni, sparanato dei mitragliatori; Bracardo Giuseppe fu Giuliano e di fu Varetti Virginia, classe 1875, caporale di fanteria; Bressa Amilcare di ... classe 1875, sergente dei bersaglieri, Indri Stefano, soldato di fanteria, Chiantore Luigi di Giovanni, classe 1897, bersagliere di fanteria; Fevi Ferruccio, soldato di fanteria; Gamero Giuseppe di Felice e di Elena Maddalena, nato il 27-5-1893 a Torino, bersagliere; Gaudo Francesco, caporale di fanteria; Gelio Carlo, dei bombardieri; Gigliotti Antonio, soldato di fanteria; Ghiringhelli Giuseppe, soldato di fanteria; Lama Francesco di Cesare, soldato mitragliere; Matta Giacomo di Giovanni, soldato degli alpini; Migliore Ferdinando di Luigi, soldato del Genio; Pasteris Giuseppe di fu Antonio e di Perotti Teresa, nato a Torino nel 1885, soldato di fanteria; Pepoli Giuseppe di..., della classe 1898, soldato di fanteria; Rocco Adalberto di Leone (?), sapranate di fanteria.

Carini al "Carignano,,

Al teatro Carignano dalle ore 20 marzo avrà la nuova Compagnia drammatica italiana Carini-Gentili. Sarà diretta da Luigi Carini coi seguenti artisti principali: Stefano G. V. Gentili, N. Brunelli-Carini, G. Sammarco, G. Falchini signor... Carini, C. Falchini, E. Biondi, M. Hansen.

Le prime rappresentazioni saranno due novità: « Giovanni La Fontaine », commedia in 3 atti di Sacha Guitry, e « Val e Cleisbel », commedia in un atto di Amalia Guglielminetti Verardi. 5 marzo, prima rappresentazione con la commedia in 3 atti di Bernstein, « Il ladro ».

Une novità al "Chiarella,,

Questa sera la Compagnia Pina Di Lorenzo rappresenterà la nuova commedia in tre atti « *Il nuovo falco* », di Paolo Tullio. Il nuovo lavoro è l'aviatore... commedia comica di attualità.

Furti

Il meccanico Cappa Antonio, il verniciatore Bertotto G. B. e il meccanico Re Ambrogio Delfino, abitanti in via Nizza, N. 201, denunziarono di essere stati derubati di effetti di vestiario, lenzuoli ecc. Arrestata Graziotti Giulia, abitante in via Nizza N. 35, un orologio e una borsetta. Altri lenzuoli, effetti di letto, chiave ritrovano L. 150 e una catena d'oro a Maria Turello, alla quale erano caduti. N. 800.

Note epicoriali

Federazione ... — Assemblea straordinaria Risveglio ... alle ore ... per la nomina di quattro ... Comitato ... — Assemblea ordinaria ... sul seguito.

Unione giovani escursionisti (via Maria Vittoria, ...) — Si ripetono i corsi di ginnastica, sedute interessanti alla comitiva che vuol bene a questa ... e ... Alle ore 21, per ... Assemblea ... per ... le ... della ... società.

Stato Civile di Torino

5 marzo 1918.

NASCITE: 15, dico nascite 7, femmine 8.

MATRIMONI: Marco Vincenzo con Bongegna Serafia Ivelina — Musso Luigi con Maria Elisa — Nicola Benedetto con Arsenio Natalina.

MORTI: Bertinatti Maria ved. Sapeudo, d'anni 70, di Chieri, casalinga, via Sacchi, 50.

Nesio Maria ved. Ilerio, d'anni 70, di Livorno Piemonte, invasata.

Di Nicio Francesco di Giovanni, d'anni 26, di Ricigliano, soldato.

Latino Gennarina ved. Vaccari, d'anni 80, di Cuneo, casalinga, via Pergolesi, 18.

Bono Enrico fu Girolamo, d'anni 88, di Pondersano, rentiere, via Arsenio, 33.

Gobba cav. Giuseppe fu Angelo, d'anni 63, di Castelnuovo Scrivia, sposo, corso Francia, 17.

Chiesa Vincenzo fu Giovanni, d'anni 19, di Sale, capo ufficio Ril. Poste, corso Vittorio Emanuele, 63.

Fanti Marianna fu Giovanni, d'anni 77, di Valdieri, casalinga, via Guastalla, 14.

Rastari Rosa di Giuseppe, d'anni 11, di Vaprio d'Agogna, scolara.

Alberton Angela suor Ermelinda, d'anni 25, di Romano, religiosa.

Lubona Margherita n. Guidetti, d'anni 46, di Strambino, portinaia, corso Vinzaglio, 21.

Ferraro Giovanni di Eugenio, d'anni 13, di Torino, studente, via San Francesco da Paola, 1.

Ferrero Michele fu Francesco, d'anni 67, di Montalenghe, giardiniere.

Parigi Lucia ved. Raj, d'anni 88, di Feletto, casalinga, via Madama Cristina, 31.

Pascco Umberto fu Luigi, d'anni 69, di Cuneo, soldato 3.o genio.

Gerosio Giovanna n. Dattrino, d'anni 75, di Avigliano, sarta, via Cavaglà, 17.

Nigra Maria ved. Salsa, d'anni 79, di Castelnuovo, casalinga, via Belfiore.

Coppa Giulia ved. Cavagna, d'anni 68, di Torino, casalinga, via Barolo 15.

Vaschetta Lucia ved. Berno, d'anni 78, di Lombriasco, casalinga, via della Rocca, 32.

Doria Teresa n. Carena, d'anni 64, di Collegno, casalinga, corso Racconigi, 25.

Bonori Elvira di Ferrante, d'anni 27 di San Paolo Brasile, casalinga, strada Cuneo, 206.

Albergami Paolo fu Secondo, d'anni 66, di Torino, impiegato, corso Vinzaglio, 3.

Migliorero Caterina suor Brigida, d'anni 52, di Torino, religiosa.

David Caterina fu Bartolomeo, d'anni 85, di Torino, casellina, strada Commenda, 318.

Garanello Giacomo fu Giuseppe, d'anni 70, di Chieri, macellaio.

Angeon Giovanni fu Luigi, d'anni 66, di Crescentino, calzolaio, via Lamberdere, 12.

Dellarole Bianca di Giuseppe, d'anni 47, di Savigliano, industriale, corso Vittorio Emanuele, 116.

Casagrandi Stefano fu Giuseppe, d'anni 81, di Balme, contadino.

Più 7 minori d'anni 8.

Totale 36, di cui a domicilio 23, negli ospedali, istituti, ecc., 12. Non residenti in questo Comune 4.

Cooperativa Industriale Importazione Carboni

Società Anonima — Capitale illimitato

SEDE IN TORINO

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Signori Soci della Cooperativa Industriale Importazione Carboni, Sede in Torino, sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì, 21 marzo 1918, alle ore 14,30, in via Monte di Pietà, N. 26, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Signori Sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio Esercizio 1917;
3. — Nomina di due Amministratori;
4. — Fissazione del valore delle azioni agli effetti degli articoli 12 e 28 dello Statuto Sociale;
5. — Fissazione dell'indennità di rappresentanza al Presidente ed indennità al Consiglio, ai Sindaci ed al Segretario del Consiglio per l'esercizio 1918;
6. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Quatora l'Assemblea non potesse aver luogo in prima convocazione per mancanza di numero, sarà tenuta in seconda convocazione lo stesso giorno e nello stesso luogo alle ore 15,30.

3491) Il Presidente: *Giacomo Girardi*.

Società Tipografico-Editrice Nazionale (STEN)

Sede in Torino — Capitale L. 625.000

Avviso di convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la sede sociale (Torino, via Nizza, N. 147-149), pel giorno 23 marzo corrente, alle ore 16, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. — Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1917 e deliberazioni relative;
3. — Determinazione delle competenze ai Sindaci effettivi.

I Signori Azionisti che vorranno intervenire alla Assemblea dovranno depositare le loro azioni presso la Spettabile Banca Italiana di Sconto, sede di Torino, cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa.

Torino, 5 marzo 1918.

3502) Il Consiglio di Amministrazione.

PAGEOL e ALBUMINURIA

Il PAGEOL è il più potente antisettico urinario.

"Voi avete albumina nelle urine? prendete il PAGEOL per decongestionare i reni, e l'URINONAL per eliminare le tossine microbiche e l'eccesso di albumina.

Giudizio Medico

Sono ben lieto di potervi confermare la piena guarigione ottenuta degli altri colleghi nella vostra del razionale preparato Pageol. Il Pageol ristabilisce gradatamente le urine, non provoca intolleranza e nelle forme di renali veramente pericolose il ripetuto catetorismo senza ricorre di complicazioni o di ulteriori sofferenze. Per il prestigioso e amico prezioso fecondamento.

Dott. EMILIO BELLINI

Direttore della Casa di Cura per Malattie nervose e mentali - Torino.

La scatola L. 15,75 franco di porto L. 15,55. Tassa di bollo in più. Stabilimento CHIMICO-FARMACEUTICO LOMBARDO, 26 via Castel Morrone - Milano.

Il libro illustrato «La Terapia Scientifica» viene inviato gratis e franco a chi ne fa richiesta e acquista i prodotti Chatelain

Globéol

Costituisce la miglior cura ESTIVA

Anemia, Nevrastenia Convalescenza

"Nelle svariate forme di anemia postuma di malattie infettive, convalescenze lunghe ed anemie per-traumatiche, la benefica azione del Globéol si è sempre appalesata al comune proposito di rapidamente ricostituire il Cav. Prof. G. B. LOMBARD Med. Chir. della R. Casa, Pisa.

"Coraggio, ci proverò le solite gocce di ghiaccio di cui conosco l'efficacia sicura...

La scatola L. 6,35, franco L. 6,65 tassa di bollo in più. Stabilimento Chatelain, 26 via Castel Morrone, Milano. Opuscolo gratis a richiesta.

STITICI ED ENTERICI fate la cura del

JUBOL

Jubol è un rimedio approvato dai Consigli sanitari di tutti i paesi e premiato alle esposizioni. La sua efficacia è riconosciuta da numerosi lavori scientifici che inviamo gratis a chi ne fa richiesta.

Ha esperimentato il Jubol su me stesso e sui miei clienti con ottimi risultati. Dott. F. FERRARA BARBILE

Direttore della Clinica Privata di via Stampi - Milano.

La scatola L. 6,35, franco L. 6,65 tassa di bollo in più. Stabilimento Chatelain, 26 via Castel Morrone, Milano. Grazia scatola campione.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTANSI subito istantanei a mano diametro ... ... e ... Rivolgersi ...

BITUMI distillato schezzi greggi in quintali ... ... per ... — Rivolgersi ...

CERCASI cassaforte occasione — Scrivere Ambrosio, 9, Istituto Merceologico.

COMPRASI macchina refilatrice 1 - 2 punte a 3 usata ... — Scrivere Ferrero, corso Principe ...

IMPIEGATI, massa forti guadagni ... — Scrivere Gianni, Agenti 27, Torino.

LIBRERIA cedesi, circostanze ... — Cedesi Sirca, 9.

MACCHINE ... — Via Pesaro, 21.

OCCASIONE per ... — Via Nizza, 12.

PIANOFORTE ... — Via Vittorio Amedeo, 24.

PIANOFORTE ... — Via Nizza, 12.

RAPPRESENTANTE ... — Via Nizza, 12.

SCRIVANIE ... — Via Nizza, 12.

SERRAMI ... — Via Nizza, 12.

TORNIO ... — Via Nizza, 12.

VETTURA ... — Via Nizza, 12.

Offerte d'impiego
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

AMMOGLIANO ... — Ditta ...

ISTITUTORE ... — Castello ...

MODISTE. Abili lavoranti ... — Alessio, via Giulio, 8.

OTTICO commesso cercasi. — Berry, 1, via Roma.

SERIA Ditta vendita ... — Scrivere Rina, Rivara, 39.

STABILIMENTO ... — Carello Fratelli, via Petrarca, 30.

TORNITORE ... — Rivoltella, via Nizza, 30.

Domande d'impiego
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1

CAPO-CONTABILE ... — Scrivere ...

GIOVANE signorina, veloce dattilografa, stenografa, ... — Scrivere ...

STENO-DATTILOGRAFE ... — Favotino, Legnano, 1.

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

DENARI ... — Duglio, corso Francia, 188.

IVREA. Presidio militare. Rimettesi, ... — Marola.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

COMPERO piccola ... — Scrivere ...

VENDO ... — Via Nizza, 12.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobigliati
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

AFFITTANSI ... — Via Nizza, 12.

AFFITTASI ... — Via Nizza, 12.

CONIUGI ... — Via Nizza, 12.

VILLINO ... — Via Nizza, 12.

Camere ammobiliate e pensioni
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI ... — Via Nizza, 12.

CAMERA ... — Via Nizza, 12.

PENSIONE ... — Via Nizza, 12.

VENDESI ... — Via Nizza, 12.

Annunzi vari
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

A ... — Via Nizza, 12.

ABITI ... — Via Nizza, 12.

BOTTE ... — Via Nizza, 12.

DOTTORE ... — Via Nizza, 12.

SERVIZIO ... — Via Nizza, 12.

TERRENO ... — Via Nizza, 12.

VETTURA ... — Via Nizza, 12.

Lezioni e Traduzioni
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

INGLESE, francese, tedesco, russo. Nuovi corsi diurni, serali, privati collettivi. — Berlitz-school, Roma, 63.

PRIMARIA Scuola automobilismo, meccanici, ... — Via La Chiusa, 4.

PRIMARIA Scuola ... — Via Bertola, 7.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

RAPPRESENTANZE articoli ... — Vallauri, Theresio, 6.

Automobilismo, Sport, Biciclette
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

BICICLETTE Durkopp. Nuove usate. Pezzi ricambio. Comode rateazioni. Prezzi convenientissimi. — Bocaccio, via Saluzzo, 50.

BICICLETTE usate, anche rotte, complete, materiale generico. — Corso Cuneo, 18.

OSTETRICA ... — Via Po, 8 (Piazza Castello).

LEVATRICE A. MARELLA ... — Via Roma, 19, piano 3.

LEVATRICE ... — Via Figlie Militari, 12, 3.o sopra, int. 4.

LEVATRICE M. RAVINA ... — Via Roma, N. 1, p. 2.o.

Manifattura di Lane in Borgosesia

Società Anonima autorizzata con R. Decreto 16 Aprile 1873 - Sede in Torino

Capitale sociale interamente versato L. 5.000.000

QUINTA ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI DI PRIMA EMISSIONE 1904 da rimborsare alla pari in lire 500 cadauna, a partire dal 1.o aprile 1918 e da presentarsi munite della cedola N. 29 (come risulta da verbale regolare notaio **Ernesto Torretta** in data 27 febbraio 1918).

TITOLI UNITARI:

1	10	12	17	19	20	28	39	41	42
62	83	60	61	67	73	85	98	104	115
116	128	136	145	163	169	178	189	193	212
213	251	257	267	269	277	308	320	332	354
333	334	347	350	372	375	377	384	396	401
402	420	471	482	486	488	536	537	541	547
557	570	601	673	691	698	704	723	728	734
748	750	770	785	788	797	804	809	830	839
839	893	847	856	862	868	904	907	912	919
921	944	949	966	966	959	960	966	977	987
1000	1004	1011	1016	1020	1030	1039	1084	1108	1118
1138	1150	1144	1146	1150	1161	1178	1186	1195	1198
1219	1219	1239	1254	1280	1288	1292	1538	1547	1552
1360	1361	1373	1391	1394	1404	1421	1426	1478	1500
1506	1517	1527	1531	1535	1541	1551	1559	1564	1566
1606	1606	1614	1619	1635	1657	1662	1668	1702	1708
1711	1718	1721	1762	1700	1762	1778	1778	1782	1787
1788	1851	1882	1898	1840	1847	1879	1886	1847	1868
1895	1915	1988	1930	1941	1945	1950	1956	1958	1965

TITOLI QUINTUPLI:

2004	2012	2029	2027	2028	2040	2047	2057	2081	2107
2118	2116	2143	2145	2147	2149	2157	2170	2188	2201
2203	2221	2235	2246	2254	2268	2276	2296	2294	2295

TITOLI DECUPLI:

2309	2330	2340	2355	2368	2387	2390	2402	2415	2427
2429	2433	2436	2437	2438					

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE COLLA SECONDA ESTRAZIONE 27 FEBBRAIO 1915 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1918 e che dovevano essere munite della cedola N. 23.

TITOLI UNITARI:

226	256	280	1417

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE COLLA TERZA ESTRAZIONE 28 FEBBRAIO 1916 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1918 e che dovevano essere munite della cedola N. 25.

TITOLI UNITARI:

101	205	230	257	1305	1455

TITOLI DECUPLI:

2421

OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE COLLA QUARTA ESTRAZIONE 27 MARZO 1917 non ancora presentate per il rimborso, la cui scadenza era il 1.o aprile 1917 e che dovevano essere munite della cedola N. 27.

TITOLI UNITARI:

9	21	123	225	236	257	421	449	603	620
732	770	941	1203	1800	1959				

TITOLI QUINTUPLI:

2121	2136	2216

TITOLI DECUPLI:

2319

Le obbligazioni estratte cesseranno di fruttare interessi alla scadenza del rimborso.

All'atto della loro presentazione pel rimborso esse dovranno essere munite di tutte le cedole maturande dopo il 1.o aprile successivo all'avvenuto sorteggio, il valore delle cedole mancanti sarà dedotto dal capitale.

Il pagamento delle obbligazioni estratte si farà in Torino presso la Banca Commerciale Italiana.

Torino, 27 febbraio 1918. 5413

Cav. Uff. O. BATTISTA, - Napoli

STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI

La marca universalmente preferita dai Signori Sanitarii ed Ammalati

ISCHIROGENO	flacone normale	L. 4.40
	flacone monstre	19.50
ANTILEPSI	flacone	6.60
GLICEROTERPINA	flacone	3.30
IPNOTINA	flacone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI		3.00
CRISTALLI IODATI COMPOSTI		4.40
URONEFROS	scatola con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI

ULTIME NOTIZIE

Lord Lansdowne in una nuova lettera
prospetta la possibilità di "conversazioni intime„

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

A tre mesi dalla prima, che risvegliò tanti echi in vario senso, lord Lansdowne ha indirizzato al *Daily Telegraph* una seconda lettera sul tema della pace. Meno importante e comprensiva della prima sotto il punto di vista teoretico, questa seconda lettera è assai più significativa e vitale sotto l'aspetto pratico. Dimostra che egli rimane attivo e segue molto davvicino i sviluppi della situazione, come si osserva nel *Manchester Guardian*, a simiglianza di coloro secondo i quali Lansdowne era morto un altra volta.

(13 linee censurate)

. . . Per intanto, riassumiamo la nuova lettera. Essi si impernia sull'ultimo discorso di Hertling. Lansdowne sostiene che questo, benchè interpretato altrimenti dalla stampa inglese in genere, segna un percettibile progresso nella discussione. Tra altro Lansdowne cita i riferimenti del Cancelliere tedesco a un discorso di lord Milner in Plymouth, discorso passato qui troppo inosservato. Naturalmente Lansdowne accenna pure alla allusione fatta da Hertling al recente discorso di Runciman, sebbene meno importante, perchè di opposizione, che quello del ministro Milner.

Nei due discorsi citati Milner e Runciman venivano a mostrarsi poco fiduciosi nei risultati dei fiumi di eloquenza e a riporre migliori affidamenti in eventuali scambi di idee sotto forme più nette e dirette. Questo è pure l'assunto di Lansdowne, il quale cerca esplicitamente di portarlo sul terreno pratico. La sua tesi è che diretti scambi di idee dovrebbero avvenire fin d'ora, anche se non forse prranco maturo il momento per negoziati formali. Egli vuol dimostrare che le basi per gli scambi di idee esistono già nel discorso di Hertling. In questo Lansdowne riscontra infatti quattro elementi incoraggianti, che egli commenta uno ad uno. Il primo è la distinta espressione del desiderio che i rappresentanti responsabili delle Potenze belligeranti si riuniscano per discutere intimamente. Non sarebbe — commenta Lansdowne — una riunione di plenipotenziari, ma di persone autorizzate a discutere confidenzialmente e senza pregiudizi la possibilità di una conferenza più formale. Vero è, come disse Balfour, che non sarebbe saggio iniziare negoziati senza qualche base preliminare di accordo: ma Lansdowne chiede come si possa raggiungerla senza conversazioni preliminari. I dialoghi a distanza non sono inutili, ma non basteranno.

Il secondo elemento rilevato è che Hertling ammette come base di discussioni i quattro principii posti da Wilson. Ciò — dice Lansdowne — è abbastanza soddisfacente. Ma sarà pure giusto che gli alleati possano fare lo scrutinio del modo in cui la Germania ha applicati tali principii. Il terzo elemento è l'accettazione della Corte arbitrale internazionale da parte di Hertling, e a ciò Lansdowne fa il benevolo usando anche le parole di Balfour. Il quarto elemento infine è la dichiarazione che la Germania non intende tenere il Belgio nel federario all'impero tedesco. Qui Lansdowne giustica infelice il trasario usato dal Cancelliere e che ha suscitato tanti sospetti nella stampa. Senonchè, Lansdowne osserva che Hertling si riferì alla formula contenuta nella Nota papale del 1.o agosto scorso, secondo cui il Belgio sia evacuato con garanzie totale di indipendenza nei rapporti con tutte le Potenze. Ora Lansdowne chiede se Hertling si egli intenda di sposare realmente tale formula, a ne attende la risposta, la quale, se affermativa, costituirebbe per lui un evidente progresso.

Fino a questo punto — prosegue il vecchio statista — non si vedere come il dialogo non possa venire ulteriormente proseguito e essere trasformato finanche in discussione confidenziale. Esiste infatti una base d'accordo tanto sui quattro principii fondamentali quanto sulla necessità di Corte arbitrale e persino sul Belgio, intorno al quale nessuno, neppure gli estremi pacifisti, intendono di transigere quassù. Restano pel altri territori occupati dalle Potenze centrali in Francia e altrove, e anche per questi scorrerà — aggiunge Lansdowne — un trattamento simile a quello del Belgio. A tale riguardo egli rammenta che, circa dopo l'altro, gli statisti tedeschi hanno ripudiato la politica di conquiste e annessioni. Quindi Lansdowne passa alle domande che i territori ora appartenenti ad uno Stato vengano trasferiti ad un altro in nome della pace futura e accenna specialmente all'Alsazia-Lorena, alle aspirazioni italiane su certe provincie dell'Austria e alle domande inglesi relative a certe parti dell'impero ottomano. Egli non vuol dire che tali questioni siano allo stesso livello, ma crede che siano certamente così diverse da quelli di una restituzione pura e semplice. Ora, siccome, come disse anche Lloyd George, vi sarà alla fine della guerra un gran Congresso internazionale, Lansdowne domanda se non sia inevitabile che le questioni scorbutanti dalla restituzione pura e semplice vengano deferite al Congresso stesso. Secondo lui, non è supponibile che tali questioni possano venire regolate e in ragionevole tempo mentre la guerra infuria: epperò le verrebbe deferite al Congresso finale o cui Lloyd George e Wilson assegnano quelle concernenti le colonie tedesche, data la loro difficoltà e delicatezza. Pel momento — conclude Lansdowne — possiamo soltanto formulare i principii generali in base ai quali il Congresso dovrà trattarle e risolverle.

Il *Daily Telegraph*, pubblicando questa lettera, dichiara in un lungo commento di non potere condividere la tesi. Esso obbiette che *le garanzie che la Germania può dare, se non sia battuta, non varrebbero niente, e richiama quanto il nemico, ad onta dei principii wilsoniani, sia facendo in Russia*. Un riserbano i commenti della stampa a quando tutta avrà potuto pronunciarsi. Domani ci sarà la massa del giudizi, poichè la nuova lettera aprirà una discussione, sotto qualche aspetto, più importante che quella scatenata dalla prima.

M. P.

La pace e i Soviet
Una protesta del Segretariato del popolo ucraino

Pietrogrado, 5.

I tedeschi hanno trattenuto a Pskow per trentasei ore la delegazione di pace speciale dei Soviet dell'Ucraina inviata a Brest-Litowski per partecipare agli ultimi negoziati della delegazione russa. La delegazione ha dovuto fare ritorno a Pietrogrado. In seguito a questo arresto, il Segretariato del popolo ucranico ha diretto a tutti i Soviet, a Berlino, a Londra, a Parigi un radiotelegramma, il quale dice che vi è un solo mezzo di salvezza, ed è di difendersi fino all'ultima goccia di sangue e di ripiegare senza lasciare nulla al nemico, di distruggere inesorabilmente tutte le provviste suscettibili di essere esportate. Gli austro-tedeschi spogliatori devono essere persuasi che volere soffocare i Soviet dell'Ucraina è cosa superiore alle loro forze».

Secondo le deliberazioni approvate da molti Soviet della provincia contrarie alla pace, sembra incerto che il trattato di pace sia ratificato dal Congresso generale dei Soviet, convocato per il 12 marzo a Mosca. I giornali annunciano che i tedeschi si sono impadroniti della città di Narva alcune ore prima della firma del trattato di pace.

Particolari sulle ultime sedute di Brest Litowski

Zurigo, 5, notte.

Un dispaccio da Brest Litowski reca particolari sulle ultime sedute dei negoziati con la Russia. Il 1.o corrente la Delegazione russa dichiarò di non volere entrare in discussione sui progetti sul trattato ed allegati e chiese che si stabilisse senz'altro il giorno della firma. Fu fissato il 3 alle ore 11 antimeridiane. Il 3 corrente presiedeva Mersy, il quale annunciò che Czernin e Kuehlmann si trovavano a Bucarest e Armerebbero poi. Il presidente della Delegazione russa fece quindi due dichiarazioni: colla prima protestò per l'ultimo capoverso dell'art. 4 riguardante i distretti di Erivanhas, Kars e di Batum, che mira il possesso di un territorio senza interrogarne la popolazione; colla seconda dichiarò che l'ultimatum aveva colto la Repubblica russa durante la smobilitazione, sicchè fu costretta ad accettarlo come è ora costretta a firmare il trattato, ma questa non è una pace per accordi. I popoli di confine della Russia furono assoggettati all'influenza della Germania col pretesto di garantire il loro diritto di auto-decisione. Il Presidente rilevò l'opera degli imperiali con la rivoluzione in quelle regioni, come in Finlandia e nell'Ucraina, mentre nello stesso tempo tendevano a scopi strategici. La Russia soffocata a violenza mediante la firma dell'armistizio firmerebbe il trattato di pace prestabilito, senza entrare in discussione.

Merey espresse il rammarico per queste dichiarazioni. «La Quadruplice — egli disse — sperava che la giornata sarebbe improntata ad un tono pacifico e conciliante. La Delegazione russa avrà tempo di esaminare l'articolo 4.o e poterà cercare di mutarlo. La Quadruplice respinge qualsiasi colpa della situazione attuale della Russia. I negoziati durarono due mesi: ora, rinunciando a discutere, la Russia si addossa la colpa della situazione». Rakki pacò disse che i distretti in parola hanno appartenuto per quattro secoli alla Turchia e furono annessi violentemente dalla Russia. Non è vero che si tratti quasi di annessione. L'articolo del trattato dimostra che la popolazione avrà il diritto di decidere della sua sorte. Il generale Hoffmann dichiarò che la Russia, rompendo il 10 febbraio i negoziati, annullò l'armistizio.

Il ministro Rosenberg ripetè ciò che disse Hakki-pascià circa il diritto della popolazione e dichiarò che la Russia era libera di accettare o respingere le condizioni tedesche; quindi non può dire che la pace le sia stata imposta. La Germania salvo in dicembre e gennaio ad una pace per accordi. La mancanza di buona volontà della parte avversaria fu impedì l'altrove la pace stessa non è imperialista, poichè non chiede annessioni, nè contribuzioni. Quanto alla propaganda rivoluzionaria, la Russia faccia cessare i suoi eccessi che le pieghe ma le Potenze centrali non vogliono ostilità contro di loro. Il delegato bulgaro Toscoff disse che i rappresentanti della Quadruplice centrale si sono riuniti coi russi per stringere una pace durevole e non per covare i germi di una nuova guerra. Le dichiarazioni di Sokolnikoff crearono, per altro, un'atmosfera non consentanea a questo proposito. Respinge l'affermazione che la Quadruplice centrale voglia far violenza in Russia. Sokolnikoff replicò ripetendo i critici e spesi. Risposero Rosenberg ed Hoffmann. Il reciproco servolo su questa parte della discussione. Al fu poi una sospensione. Alla ripresa della seduta si passò alla firma, dopo la quale Merey espresse la speranza che vengano riprese a poco a poco relazioni amichevoli tra gli Stati firmatari e dichiarò chiusa la conferenza.

I preliminari di pace fra la Romania e gli Imperi centrali sono stati firmati

BASILEA, 5.

Si ha da Jassy: Il trattato preliminare di pace fra le Potenze centrali e la Romania è stato firmato oggi. Per conseguenza tutta la Dobrugia fino alla foce del Danubio torna alla Bulgaria.

La pace massimalista
sconfessata dall'ambasciatore russo a Roma

Roma, 5, notte.

L'ambasciatore di Russia a Roma dichiara nel modo più formale che non riconosceva il Governo di colore che si sono impadroniti del potere a Pietrogrado, considera come non appartenenti alla Russia e quindi nulli, non avvenuti e non aventi alcuna forma obbligatoria per il proprio paese tutti gli atti e gli accordi, e fra gli altri i sedicenti trattati di pace con le Potenze nemiche stipulati da essi o per mezzo di persone che pretendono di rappresentare un gruppo di provincie russe, le quali in realtà formano parte integrale del paese.

(Stefani).

Ponti della ferrovia transiberiana distrutti dai russi

WASHINGTON, 5.

Il presidente della missione ferroviaria americana in Russia informò il Dipartimento di Stato che i russi cominciarono a distruggere i ponti della ferrovia transiberiana tra il lago Baikal e la frontiera cinese. Questa distruzione può impedire all'ambasciatore degli Stati Uniti di raggiungere Wladivostock.

Nuova crisi di Governo in Ispagna?

Madrid, 5, notte.

sebbene si creda generalmente che [illegible] ministeriale. Il Consiglio dei ministri si è occupato del progetto di riforma militare e della [illegible] politica. Il [illegible] circa lo spionaggio tedesco. (Stefani).

Una base americana
di rifornimento in Francia

Washington, 5.

Il dipartimento della Guerra annunzia una nuova che istituirà una [illegible] per il vettovagliamento e [illegible] [illegible] costieri. Vettovaglie saranno [illegible] [illegible] una breve [illegible] [illegible] [illegible]